Corrado Bologna, *Le retour des dieux anciens: Giulio Camillo et Fontainebleau*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40446>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40446

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 170

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Corrado Bologna, *Le retour des dieux anciens: Giulio Camillo et Fontainebleau*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40446> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40446>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Corrado Bologna, *Le retour des dieux anciens: Giulio Camillo et Fontainebleau*

Filippo Fonio

NOTIZIA

CORRADO BOLOGNA, *Le retour des dieux anciens: Giulio Camillo et Fontainebleau*, in AA. VV., *Poésie italienne de la Renaissance*, «Italique», 5 (2002), pp. 111-138.

- 1 Si tratta del testo di una Lezione Barbier-Mueller, tenuta presso l'Università di Ginevra il 5 dicembre 2001, in cui l'autore fa il punto delle ricerche finora condotte sulla figura dell'intellettuale Giulio Camillo, di formazione veneziana; tali ricerche hanno tra l'altro portato lo studioso al rinvenimento del manoscritto di Manchester, contenente le opere di Camillo. Il saggio in questione è incentrato sull'apporto della riflessione estetica di Camillo, e delle implicazioni del celebre teatro della memoria (su cui cfr. in part. Frances A. YATES, *The Art of Memory*, London, Routledge, 1966, capp. VI e VII), sulle decorazioni della Galleria del castello di Fontainebleau. Più in generale, lo studio consta di «réflexions sur le rapport au cours des premières années du XVI^{ème} siècle entre littérature, mythographie, arts visuels, mnémotechniques, ésotérisme» (p. 112). Bologna fa notare come *les dieux anciens* tornino a Fontainebleau, parla di «retour de l'Esprit Classique» (p. 111), di *imperium* dell'uomo sugli dei, di «art de la Présence comme Absence récupérée dans les formes» (p. 112). Mettendo in evidenza la connessione tra retorica e raffigurazioni iconografiche, proponendo anzi una retorica iconica, lo studioso delinea i caratteri del sodalizio francese di pittori ed eruditi italiani, mitografi, cabalisti, ricostruendo il *milieu* in cui Luigi Alamanni, Francesco Zorzi, Giulio Camillo, Jacopo Corbinelli tra gli altri diedero vita a una proficua collaborazione. «À Fontainebleau se greffent [...] les expériences, les techniques et les idéologies artistiques du manierisme italien le plus sophistiqué» (p. 118). Il castello di Fontainebleau, e l'impianto concettuale di stucchi e freschi che ne ornano le sale, rappresenta dunque una *summa* dell'*harmonia mundi*, paragonabile a quella realizzata da Camillo con il teatro della memoria nei confronti dello scibile umano. L'ultima parte del saggio si presenta

sotto forma di una visita-lettura a questo palazzo-testo, le cui decorazioni si articolano in piani e stanze caratterizzate da innumerevoli richiami e corrispondenze.